
GAU ARENA

GAU ARENA nasce dalla volontà congiunta di associarsi da parte dell'architetto **Gino Zavarella**, esperto di impianti sportivi con trentacinque anni di attività nel settore, decine di impianti progettati e realizzati, (l'ultimo dei quali lo stadio della Juventus a Torino, per la cui progettazione ha compiuto una ricerca esaminando personalmente, anche con incontri con i relativi progettisti, 73 stadi europei) e della società **Reconsult S.p.A**, attiva dal 1983 e sorta dalla trasformazione in società di ingegneria dello Studio Rebecchini, fondato nel 1885, con esperienza in vari settori dell'edilizia tra cui prevalenti quelli dell'intrattenimento e del turismo, e dotata di un'organizzazione che dispone di specialisti nelle diverse competenze dell'ingegneria (strutturale e impiantistica) e dell'architettura e dei più aggiornati mezzi tecnologici.

GAU ARENA può così contare sui "know how" delle sue due anime ed essere pronta a rispondere al rinnovamento del panorama degli stadi italiani che comporta un'importante attività di progettazione atta a rendere lo stadio di calcio economicamente sostenibile e quindi dotato di spazi in grado di fornire rendite alla Società proprietaria. Tutto ciò richiede competenze complesse che, oltre a riguardare l'impianto sportivo, devono essere estese alle attività economiche associate a esso, tali da garantire proprio la sostenibilità finanziaria.

La valorizzazione di tali potenzialità da parte di operatori privati, come ad esempio la società sportiva titolare della squadra locale, oltre che costituire un vantaggio da un punto di vista urbanistico per una migliore utilizzazione delle infrastrutture, che comunque devono essere realizzate per lo stadio, può comportare la produzione di redditi economici importanti, che si traducono in risparmi dell'amministrazione pubblica per la manutenzione dello stadio e in aggiunta sostegno economico alla società sportiva proprietaria dell'impianto (sostenibilità economica).

La percezione delle potenzialità che sono associate allo stadio in termini di servizi (sociali, commerciali, ricettivi) grazie alle sue caratteristiche di riconoscibilità, accessibilità e capacità ricettiva di persone e di mezzi, si sta gradualmente diffondendo in Italia, mentre in molti Paesi d'Europa è già consolidata da tempo.